

All. A)

Istituzione del Centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, ai sensi delle DPCM 27 febbraio 2004 ed 8 febbraio 2013

RELAZIONE all'atto costitutivo

Elementi di contesto

L'esigenza di istituzione del Centro previsionale per l'asta principale del fiume Po (CP d'ora in avanti) nasce dalle stringenti indicazioni della DPCM 2004 ed, ancora di più, della DPCM 2013, alla quale si sono aggiunti, nel frattempo, sia atti di indirizzo delle regioni costitutrici, che atti deliberativi di Aipo (es. Delibera di recepimento sui raccordi nelle procedure di allertamento, del dicembre 2019), sue Direttive (es. primo aggiornamento alla Direttiva sul Servizio di Piena, dell'agosto 2020), strumenti operativi (Quaderni di Presidio, Manuale della Sala gestione eventi), e convenzioni (es. quella con Arpae, per la modellistica Few-Po, nel triennio 2019 – 21).

Un simile passaggio istituzionale si presenta come ineluttabile, semmai tardivo, considerata la sfera di responsabilità e competenze che Aipo – per più di tre lustri - si è conquistata, nel quadro più generale di "sistema" della Protezione civile nazionale, a partire dalle applicazioni della Dpcm 2004, per culminare con la piena legittimazione "esterna", stabilita dalla Dpcm 2013. Di particolare rilievo, fra gli altri, gli accordi triennali interregionali via via confermati, e rinforzati, per la realizzazione e gestione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica (Fews-Po), che proprio nell'istituendo CP trovano il punto di riferimento, oltre che per il coordinamento interregionale del "GCU-Piene", organismo di governo per l'applicazione dell'accordo medesimo. Degna di rilievo anche la formale individuazione di Aipo come "Centro di competenza", per queste tematiche, come da Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013.

All'istituzione, funzionamento e reputazione del CP concorre la formalizzazione di un profilo professionale specifico, e peculiare, recentemente deliberato da Aipo (Delib. N. 17 / 2020), per la categoria D, il funzionario "Esperto in modellistica idrologica ed idraulica".

Legittimazione

Il CP viene istituito con atto deliberativo del CdI di Aipo, che ne approva l'atto costitutivo ed i primi indirizzi organizzativi. Fra gli altri, l'inserimento del CP nelle strutture organizzative di Aipo.

Gli atti gestionali conseguenti vengono affidati alla Direzione ed alla dirigenza competente.

Nell'atto costitutivo vengono stabilite le risorse e come provvedervi, nonché le competenze e gli elementi essenziali di funzionamento del CP.

Il CP non è dotato di autonoma personalità giuridica, ma agisce come servizio pubblico in quanto articolazione funzionale dell'Agenzia, incardinata nelle strutture stabilite dal vigente assetto organizzativo.

Compiti e competenze del CP

Si sviluppa con una disamina schematica, suddivisa per grandi tipologie – a loro volta relazionate a diversi gradi di criticità idraulica - con trattazione che può trovare riflesso immediato nell'articolato dell'atto costitutivo.

In tempo di pace il CP:

- sovrintende alla rete dei tele-idrometri (sua gestione, manutenzione, implementazione) ed alla sua integrazione nella rete fiduciaria del bacino del Po;
- garantisce il buon funzionamento, l'efficacia informativa e l'accessibilità di un sito web di monitoraggio idrografico;
- assicura l'operatività e funzionalità della Sala gestione eventi;
- cura l'implementazione e l'aggiornamento del Manuale della sala gestione eventi;
- acquisisce e provvede alla diffusione dei bollettini di allertamento e monitoraggio idrologico delle varie strutture regionali deputate;
- mantiene ed aggiorna la modellistica previsionale idrologica ed idraulica;
- cura le interazioni e la cooperazione con il centro di competenza di Arpae – Simc;
- sovrintende all'applicazione ed alle azioni di coordinamento della partnership interregionale per la modellistica previsionale;
- presidia la più efficace cooperazione con le strutture centrali di protezione civile, in particolare col DPCN;
- attiva e mantiene in efficienza gli strumenti organizzativi e di conoscenza a supporto delle decisioni in capo all'UCC;
- assume iniziative e partecipa all'elaborazione ed applicazione di Convenzioni, come previste dall'art. 4 del Codice di Protezione civile, coerenti alle finalità e funzionalità del proprio ruolo, nel quadro più generale del sistema di protezione civile.

In periodi di possibile criticità, il CP organizza ed espleta i turni di reperibilità, nei fine settimana e nei momenti in cui si presenta necessario, anche in raccordo con gli operatori economici incaricati della manutenzione delle reti.

In previsione di un evento di piena del fiume Po il CP emette il bollettino di previsione, in raccordo con i CFD regionali (che forniscono le informazioni in base alle quali procedere alla valutazione) e previa consultazione con le DTI di Aipo competenti; in questo applicando la responsabilità del CP nel flusso operativo della Dpcm 2004: il CP per l'asta del fiume Po di fatto assolve alla prima funzione della fase di previsione, sostituendosi ai CFD, per questo territorio di competenza.

Durante un evento di piena del fiume Po, il CP:

- attiva l'apertura permanente della Sala gestione eventi;
- emette i bollettini di monitoraggio, in raccordo con i CFD regionali ed in stretta cooperazione con le DTI di Aipo interessate;
- si interfaccia con CFD e le strutture regionali e nazionali di protezione civile, anche partecipando alle videoconferenze finalizzate ai documenti di allertamento;
- supporta l'eventuale attivazione dell'UCC;
- funge da Segreteria tecnica dell'UCC;

- concorre tecnicamente, sulla base degli scenari attesi, alle decisioni dell'UCC nella gestione delle golene chiuse, ai fini della massima laminazione dell'evento di piena;
- stabilisce la chiusura della Sala gestione eventi;
- produce ed acquisisce i materiali per l'elaborazione delle relazioni di piena.

Organizzazione del CP

Il CP viene inserito nell'unità organizzativa corrispondente alla Direzione Tecnica Centrale e, al suo interno, nella Posizione organizzativa denominata "Servizio di piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio".

Il Responsabile del CP viene individuato nel dirigente della DTC, e questi ne affida il coordinamento operativo al Responsabile della PO "Servizio di piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio". Il personale assegnato alla PO viene destinato, in misura variabile a seconda dei diversi profili professionali, alle attività del CP. Rileva una diversa intensità d'impiego, a seconda delle esigenze di servizio, degli andamenti stagionali e delle priorità programmatiche ed operative in capo alla PO. Così come non sono da escludere, per motivate ragioni di servizio, durante l'attivazione del servizio di piena ed i turni di reperibilità, gli impieghi di personale assegnato alla DTC ed esterno alla PO, ed anche esterno alla DTC.

L'organizzazione ottimale del CP viene parametrata alle punte di maggior esposizione ed espletamento di un pubblico servizio, durante le piene di Po, che possono nei casi peggiori richiedere la convocazione dell'UCC. Sono così necessarie, oltre al Resp. PO che funge da coordinatore, n. 6 unità, corrispondenti ad altrettanti funzionari di categoria D, strutturati e con profilo adeguato a sostenere un servizio h24, che può doversi espletare anche per più settimane.

Questo personale sviluppa poi tutta una serie di attività, competenze, ed incombenze, quando non direttamente impiegato in servizio di piena, ma necessarie ad un puntuale adempimento del servizio pubblico affidato al CP, come riportato nel paragrafo "Compiti e competenze del CP".

Risorse del CP

Il CP opera nell'ambito della Direzione Tecnica Centrale, in sede centrale di Aipo. Ad esso sono assegnate le principali risorse organizzative che connotano, per tradizione ed innovazione, la funzione di un Servizio di Piena "centrale", fra esse:

- la sala gestione eventi;
- la rete tele-idrometrica;
- la rete informatica ed il network informativo, che connettono – con modalità fisica o virtuale - le stazioni di misura e gli elaboratori per la modellistica;
- gli asset immateriali costituiti da sw e prodotti intellettuali (modelli, dati, basi informative);
- le dotazioni informatiche dedicate ed allocate nella sede centrale (piano IV), in cloud, oppure quelle in comodato ad Arpae – Simc, o ad alcuni CFD.

Le risorse umane strutturate sono quelle assegnate, dal dirigente della DTC, alla PO SdP, e dal resp. della PO destinate, in tutto od in parte, al funzionamento del CP. Esse possono comprendere, oltre alle unità professionalmente peculiari, caratteristiche ed essenziali all'azione del CP – riportate nel paragrafo

“Organizzazione del CP” - anche unità di supporto trasversale (es. segreteria, protocollazione, rapporti con l’utenza, che costituiscono attività rilevanti in tempo di piena) o collegamento ad altre branche ed attività.

Le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del CP vengono ricomprese nell’ambito più generale del bilancio di Aipo, in particolare, sul versante della Spesa, all’interno della Missione 11 “Protezione civile”: è a tale missione che vanno ricondotte tutte le spese correnti del CP (salari, utenze, servizi, manutenzioni, ecc.) che gli investimenti (nuove stazioni, aste idrometriche, nuove catene modellistiche, ecc.). Non sono previsti capitoli di spesa “ad hoc”, potendosi provvedere, ragionevolmente ed efficacemente, con gli stanziamenti allocati nei capitoli di pertinenza della DTC. Essendo questa una delle attività “core”, declinate nella legge istitutiva ed ereditate da AIPo al momento della soppressione di Magispo, le entrate atte a sostenere le voci di spesa vengono assicurate, in misura preponderante, da quota parte del finanziamento annuale dello Stato. Ad esse possono aggiungersi finanziamenti a destinazione vincolata, derivanti da atti partenariali (es. l’accordo interregionale triennale per il Fews-Po) o da progetti di ricerca e sviluppo.

Funzionamento del CP

I principali ambiti con cui si avverte e sviluppa il funzionamento del CP vengono descritti con una priorità e sequenza che privilegiano i momenti e le situazioni che vengono connotate dalle situazioni di rischio idraulico. Viene invece trascurato, in quanto da asservire concettualmente alla normale diligenza ed efficienza organizzativa, e con puntuale descrizione dei “processi”, il funzionamento in tempo di pace.

Il CP governa i turni di reperibilità (di 12 ore), nei periodi stagionali di potenziale maggior impatto, nonché – al di fuori di tali periodi e della turnazione prestabilita – quando le situazioni meteo e di allertamento lo dovessero richiedere. Gli avvisi di reperibilità vengono emessi formalmente, e sono rivolti al personale reperibile, agli operatori economici che compongono il servizio, ai destinatari pubblici interessati al servizio. L’applicazione dell’istituto si conforma al Ccnl vigente, alla contrattazione decentrata aziendale, e configura gli elementi di massima personalizzazione ed adattamento organizzativo, stanti il ruolo specifico giocato dal CP nel sistema di protezione civile del bacino del Po.

Il SdP “centrale”, e l’apertura contestuale della SGE vengono disposti con nota formale, predisposta dal CP e sottoscritta dal dirigente dell’unità organizzativa di appartenenza del CP. Il formato ed i destinatari dell’attivazione sono standardizzati all’interno del manuale SGE. Procedura analoga per le operazioni di “chiusura” della SGE. Durante l’apertura della SGE vengono stabiliti turni di 8 ore, per una copertura h24, con presenza continua assicurata delle figure professionali peculiari del CP, come descritto al paragrafo “Organizzazione del CP”.

Il CP, nell’imminenza e durante un evento di piena che interessa l’asta di Po, col supporto del Centro di competenza Arpae – Simc, in raccordo coi CFD ed in cooperazione stretta con le DTI di AIPo, emette il bollettino di previsione criticità e, successivamente il bollettino di criticità (in fase di monitoraggio dell’evento, fino al suo esaurimento). Il documento è a destinazione circoscritta, verso i CFD ed il DPCN (soggetti che cooperano all’implementazione del modello Fews-Po), oltre che verso le strutture operative di Aipo. Il livello professionale necessario all’emissione del bollettino si circoscrive ai tecnici specialisti di cui al paragrafo “Organizzazione del CP”, ed è anche per questo che essi devono assicurare una copertura h24.

La struttura, i contenuti ed i presupposti per la redazione ed emissione del Bollettino vengono proposti in sede di Gruppo di Coordinamento Unificato – sottogruppo “Piene”, che sovrintende all’implementazione

del Fews-Po, nell'ambito dell'accordo interregionale, e sottoposte alla definitiva approvazione di quest'ultimo organismo.

Nel caso di eventi di particolare rilevanza, per l'asta di Po, può risultare necessaria la convocazione dell'Unità di comando e controllo (UCC), costituita come stabilito dalle Direttive PCM del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013. Il CP esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'UCC, con modalità operative di supporto, servizio ed interazione che devono essere declinate in un apposito "Regolamento di funzionamento". In questi frangenti AIPo concorre tecnicamente alle decisioni dell'UCC, sulla base degli scenari attesi, per valutare l'opportunità di attivare l'invaso delle aree golene chiuse, al fine di assicurare la massima laminazione dell'evento di piena.

Elementi di rinforzo al funzionamento del CP

L'attività del CP si giova e consolida grazie alle reti di relazione, di cooperazione e partenariato, con le regioni istitutrici di Aipo (e le rispettive agenzie e enti strumentali a cui afferiscono le responsabilità di CFD e le competenze in tema di protezione civile), con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale (vedi ad es. il Gruppo di lavoro sulle "golene chiuse"), con gli enti che sostengono l'accordo triennale interregionale per la modellistica idraulica, con partner per progetti di ricerca e sviluppo, con i centri di ricerca sulle materie di comune interesse. Lo strumento della "convenzione" individua la modalità ideale per assicurare la cooperazione più trasparente e funzionale.

L'attività e la finalizzazione del CP potrebbero essere affiancate e sostenute da un Comitato tecnico scientifico, composto da pochi e selezionati studiosi, di chiara fama, con un effettivo interesse scientifico, coerente e di forte stimolo alla missione del CP; tale organismo potrebbe favorire un legame strutturale e maggiori sinergie col mondo accademico e della ricerca.

Un logo, proprio ed appropriato alle sue attività, potrebbe aiutare a rinforzare l'identità del CP, ed a rendere riconoscibile in modo immediato il suo operato e la sua sfera di competenza e possibile impatto.